

il figlio del capo storico del sodalizio, attualmente collaboratore di giustizia. Gli arrestati stavano preparando una violenta azione intimidatoria verso i familiari dei collaboranti;

- › il 29 novembre 2009, il figlio minore del vecchio *leader* del gruppo SARNO, ovvero il medesimo collaboratore di giustizia di cui sopra, è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto perché responsabile, in concorso con altri soggetti contigui ai SARNO, di lesioni personali ai danni di una persona imparentata con un collaboratore di giustizia.

La via della collaborazione con la giustizia, intrapresa dai vertici del gruppo SARNO, invero, oltre agli episodi d'intimidazione suindicati, ha prodotto anche conseguenze di notevole valenza investigativa, tra le quali si richiama l'esito di un'indagine che, a settembre e dicembre del 2009, ha permesso di arrestare<sup>293</sup> due esponenti di punta dell'organizzazione, particolarmente versati nei traffici di sostanze stupefacenti.

Il monitoraggio degli assetti evolutivi del gruppo SARNO, eseguito nel semestre in esame, anche nell'ottica di valutarne il potere criminale, depone per una *leadership* assolutamente ridimensionata sia nell'ambito cittadino che provinciale, ove i SARNO avevano esteso la propria influenza - anche contrapponendosi ai sodalizi locali e/o imponendosi con "accordi forzati" -.

È quanto emerge da meticolose investigazioni e puntuali interventi giudiziari, con i quali è stata accertata la perdita di potere criminale in alcuni territori della città che, in passato, erano stati "conquistati" ai danni dell'organizzazione MAZZARELLA di Barra<sup>294</sup>.

In merito alla perdita d'influenza esercitata dai SARNO nei comuni vesuviani di **Pollena Trocchia, Cercola, Sant'Anastasia e Somma Vesuviana**, dove il potere criminale era rafforzato dall'alleanza con gli autoctoni gruppi a struttura familistica, denominati OREFICE, ARLISTICO, TERRACCIANO, PONTICELLI e FUSCO, vanno segnalati gli esiti dell'operazione denominata "*Meteorite*", che a fine novembre 2009 ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>295</sup> nei confronti di 18 soggetti appartenenti ai SARNO.

Nel corso dell'indagine, oltre ad accertare la piena responsabilità degli indagati nell'ambito di alcuni danneggiamenti ed estorsioni in danno di imprenditori edili di Cercola e Pollena Trocchia, sono stati evidenziati i nuovi attriti sorti per il controllo del racket delle estorsioni, tra il gruppo DE LUCA BOSSA di Cercola ed i SARNO. Nell'evidenziare il crollo della *leadership* esercitata dai SARNO nell'area di Cercola e la conseguente ripresa delle attività criminose da parte del sodalizio DE LUCA BOSSA, va ritenuto senz'altro sintomatico l'arresto operato il 21 dicembre 2009

293 O.C.C.C. nr.90734/01 RGNR e nr.446/09 RGIP, emessa il 29 giugno 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

294 O.C.C.C. nr.48836/08 RGNR e nr.487/09 RGIP, emessa il 14 luglio 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

295 O.C.C.C. nr.1751/04 RGNR e nr.774/09 RGIP, emessa il 26 novembre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

nei confronti di due elementi di spicco del gruppo, che, evidentemente, ha iniziato ad operare sfruttando il momento di difficoltà dell'organizzazione di Ponticelli. Il 30 dicembre successivo, come mandante dell'episodio estorsivo è stata arrestata<sup>296</sup> una donna appartenente alla famiglia DE LUCA BOSSA, ritenuta la *reggente* del sodalizio.

L'intera attività investigativa, inoltre, ha permesso di scongiurare l'apertura di una faida con il contrapposto sodalizio SARNO per il controllo delle piazze di spaccio e del mercato delle estorsioni nell'area vesuviana.

Concludendo sulle dinamiche afferenti l'organizzazione, si segnala che, il 23 dicembre 2009, il personale del Commissariato di P.S. di Ponticelli ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>297</sup> nei confronti di un esponente di vertice della *famiglia* SARNO, identificato come l'esecutore dell'omicidio del giovane IMPROTA Umberto, commesso nel novembre del 2007 a San Giorgio a Cremano.

Nei quartieri di **Barra** e **San Giovanni a Teduccio** ove, in via prioritaria, opera la storica organizzazione della *famiglia* MAZZARELLA, si rileva una fase calante delle classiche attività criminose, specialmente a seguito dei numerosi arresti e delle pesanti condanne che hanno riguardato il sodalizio.

In merito alle presenze camorristiche nell'area orientale, va rilevato che a San Giovanni a Teduccio operano altri tre sodalizi minori, riconducibili alle famiglie FORMICOLA, D'AMICO e REALE che, di fatto, costituiscono gruppi sottoposti alla *leadership* dei MAZZARELLA.

Vi è poi una parte residuale del quartiere, composta dal **Rione Villa**, che rientra nel raggio d'azione dei gruppi RINALDI e ALTAMURA.

A Barra, invero, si rileva l'operatività del gruppo APREA-CUCCARO che nel semestre in trattazione ha subito i seguenti **interventi investigativi**:

- l'11 settembre 2009, nel **rione don Guanella**, è stato arrestato il latitante ACANFORA Vincenzo<sup>298</sup>, *reggente* del gruppo APREA, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>299</sup> emessa nel 2007 per i reati di estorsione, detenzione e porto abusivo di armi in luogo pubblico;
- il 2 dicembre 2009 a **Napoli**, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari<sup>300</sup> nei confronti di due appartenenti al gruppo APREA, rispettivamente sorella e cognato di CERVONE Gaetano<sup>301</sup>, elemento di spicco degli APREA, già tratto in arresto il 14 giugno 2009 presso un ospedale di Ascoli Piceno, dove era ricoverato sotto false generalità.

In relazione agli **eventi omicidiari** registrati nell'area in argomento, dove da tempo

296 O.C.C.C. nr.31751/04 RGNR, nr.24052/05 RGIP e nr. 879/09 ROCC, emessa il 30 dicembre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

297 O.C.C.C. nr.33/09, emessa dalla Corte di Assise di Napoli.

298 Nato a Napoli il 23.9.1962.

299 O.C.C.C. nr.45291/02 RGNR e nr.10186/04 RGIP, emessa il 21 giugno 2007 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

300 O.C.C.C. nr. 12204/09 RGNR e nr.25358/09 RGIP, emessa il 1° dicembre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Nola (NA).

301 Nato a Napoli il 3.8.1968.

non si rilevavano contrasti armati tra i diversi sodalizi ivi operanti, si segnala che:

- il 3 settembre 2009, nel quartiere **San Giovanni a Teduccio**, è stato ucciso BOT-TIGLIERI Franco<sup>302</sup> ed arrestato come autore del delitto ALTAMURA Raffaele<sup>303</sup>, figlio del Giovanni ALTAMURA, che fu ucciso diversi anni fa, quando era a capo dell'omonimo sodalizio, operativo nel quartiere San Giovanni a Teduccio;
- l'11 ottobre 2009, ancora a **San Giovanni a Teduccio**, è stato ucciso REALE Patrizio<sup>304</sup>, elemento di spicco dell'omonimo sodalizio e ferito un altro pregiudicato che si trovava in sua compagnia;
- il 25 novembre 2009, nel quartiere **Ponticelli**, TARANTINO Salvatore<sup>305</sup> appartenente all'organizzazione dei SARNO, è stato attinto da nove colpi d'arma da fuoco, decedendo il giorno successivo all'ospedale Loreto Mare di Napoli;
- il 14 dicembre 2009, sempre a **Ponticelli**, è stato ucciso PETRONE Aniello<sup>306</sup> che era stato già vittima di un tentato omicidio il 10 febbraio 2001, mentre si trovava in compagnia di alcuni pregiudicati tra i quali un esponente apicale degli APREA-CUCCARO di Barra.

#### NAPOLI PROVINCIA OCCIDENTALE

Il monitoraggio delle dinamiche delittuose che riguardano le zone di **Pozzuoli e Quarto**, fa rilevare una situazione immutata negli assetti funzionali alle compagini camorristiche ivi operanti. In queste zone, continuano a mantenere la loro influenza i sodalizi autoctoni che negli anni si sono costituiti ed irrobustiti, attorno a strutture familiari di chiara matrice camorristica.

Allo stato, si registra l'alleanza tra il sodalizio LONGOBARDI di Pozzuoli ed il gruppo CERRONE di Quarto, noto anche come il *clan dei quartesi*, che attraverso una chiara sinergia operativa hanno accresciuto il predominio criminale ai danni dell'organizzazione dei BENEDUCE che, peraltro, nel semestre, ha subito anche la cattura del suo storico *leader*, BENEDUCE Gaetano<sup>307</sup>, irreperibile dal 2006.

Il latitante, che si era sottratto agli obblighi di sorveglianza speciale, è stato arrestato il 29 settembre 2009 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli, mentre si trovava a bordo di un treno proveniente dall'estero. L'improvvisa dipartita di BENEDUCE Gaetano, si ricorderà, sconvolse gli equilibri criminali dell'area puteolana e la sua organizzazione, fino al 2006 alleata ai LONGOBARDI, si scisse dando origine a due gruppi distinti e contrapposti.

Nelle zone di **Bacoli, Baia, Fusaro, Monte di Procida e Miseno**, infine, si rileva sempre la *leadership* dei PARIANTE, collegati criminalmente con gli *scissionisti* del sodalizio DI LAURO, ovvero gli AMATO-PAGANO.

302 Nato a Napoli il 22.6.1967.

303 Nato a Napoli il 10.7.1977.

304 Nato a Napoli il 24.6.1970.

305 Nato a Napoli il 21.7.1954.

306 Nato a Napoli il 17.6.1979.

307 Nato a Pozzuoli (NA) il 1°.1.1952.

## NAPOLI PROVINCIA ORIENTALE

Per una migliore comprensione degli assetti e delle dinamiche camorristiche monitorate nella vasta provincia orientale, sono state realizzate le due, seguenti, rassegne descrittive con le quali si è suddiviso il territorio in **area vesuviana** e **area nolana**.

Nell'**area vesuviana**, a seguito della perdita di potere che il sodalizio SARNO, di Ponticelli, sta collaudando dopo i numerosi arresti che l'hanno colpito e le collaborazioni con la giustizia dei suoi elementi di vertice, gli assetti criminali risultano fortemente compromessi.

Nel semestre, infatti, sono stati rilevati forti segnali criminosi che promanano sia dall'operatività di organizzazioni originarie della periferia orientale di Napoli, sia dalle attività illecite condotte da gruppi autoctoni che tentano di riconquistare un posto di rilievo nelle locali gerarchie camorristiche.

A tal proposito, *in primis*, va segnalato l'arresto di due appartenenti al gruppo APREA-CUCCARO di Barra, avvenuto il 7 dicembre 2009 a **Somma Vesuviana**, responsabili di tentata estorsione aggravata e continuata, con l'aggravante di aver commesso il reato avvalendosi del vincolo associativo ed al fine di agevolare l'associazione camorristica di riferimento.

In secondo luogo, l'analisi semestrale ha evidenziato dinamiche criminose riconducibili alla velleità di potere di altri, autoctoni, sodalizi a danno della potente organizzazione di Ponticelli che, negli anni, era riuscita ad estendere il proprio raggio d'azione nell'area vesuviana, sottoponendo i gruppi locali anche ad alleanze forzate.

In tale quadro si segnala che:

› i comuni di **Pollena Trocchia, Cercola, Somma Vesuviana, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio e Sant'Anastasia** risentono di una significativa presenza camorristica, qualificata dall'operatività delle articolazioni criminali OREFICE, ARLISTICO, TERRACCIANO, PONTICELLI e FUSCO, ritenuti contigui ai SARNO, e caratterizzata dalla presenza dei gruppi a struttura familistica denominati PANICO e ANASTASIO-CASTALDO, da sempre in contrasto con i SARNO per le note logiche espansionistiche.

Tuttavia, come indicato in precedenza, in quest'area è stato il solo gruppo DE LUCA BOSSA di **Cercola** a manifestare più ampie aspirazioni di potere provando a sfruttare il momento di difficoltà dei SARNO;

› a **Volla** e **Casalnuovo di Napoli**, gli storici sodalizi denominati PISCOPO, EGIZIO e GALLUCCIO fanno ancora rilevare le difficoltà operative registrate subito dopo le pesanti pressioni investigative che ne avevano disarticolato i gangli strutturali.

In queste località, anche il gruppo VENERUSO-REA ha subito un forte ridimensionamento, nonostante il registrato tentativo di riorganizzare gli assetti operativi della struttura camorristica, ad opera di REA Francesco<sup>308</sup>, appartenente all'omonima famiglia. In tale quadro, il 4 novembre 2009, a seguito di un'articolata indagine nei confronti del gruppo VENERUSO-REA, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare<sup>309</sup> a carico di quindici persone - affiliati ed elementi di spicco -, responsabili di estorsioni, usura e traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso di tali indagini, inoltre, sono stati rilevati forti attriti tra gli appartenenti al gruppo VENERUSO-REA ed alcuni affiliati ai SARNO, operanti in quell'area. Concludendo, va evidenziato che il 16 novembre 2009, è stato arrestato<sup>310</sup> il suindicato REA Francesco, latitante dal 2008, che, attraverso il suo riconosciuto carisma criminale, aveva incoraggiato i propositi delittuosi dell'organizzazione in disamina.

Ancora, nel comune di Casalnuovo di Napoli va rilevata l'influenza che il gruppo PISCOPO riesce ad esternare, grazie alla strategica alleanza stretta con la potente organizzazione dei DE SENA che, come si vedrà oltre, opera nella contigua **Acerra**;

- › a **Castello di Cisterna, Brusciano, Marigliano, Mariglianella e Pomigliano d'Arco** si confermano presenze criminose riconducibili alle organizzazioni REGA e AUTORE;
- › la consistente organizzazione denominata FABBROCINO, nonostante la lunga detenzione del suo storico capo, risulta ancora egemonica nei comuni di **San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno, San Gennaro Vesuviano** e, solo in parte, in quelli di **Poggiomarino e Palma Campania**. In tutta l'area di competenza, l'organizzazione può contare sull'operatività di un gran numero di partecipanti e luogotenenti, che sviluppano dinamiche camorristiche nel massimo rispetto degli orientamenti già impartiti dal vertice del sodalizio.

In merito alle risultanze investigative raccolte nei confronti del gruppo FABBROCINO, si segnala l'arresto<sup>311</sup> di un esponente di spicco operato il 14 agosto 2009 dalla Polizia Stradale di Benevento.

La disamina degli assetti criminali dell'**area nolana**, per gli importanti risultati operativi conseguiti dalle Forze di polizia, va necessariamente aperta con l'indicazione della cattura di **RUSSO Pasquale**<sup>312</sup>, **RUSSO Salvatore Andrea**<sup>313</sup> e **RUSSO Carmine**<sup>314</sup>, ovvero i tre fratelli, latitanti, capi dell'omonima articolazione camorristica, egemonica da anni su gran parte dell'agro Nolano.

In particolare, il 31 ottobre 2009, il primo dei fratelli ad essere catturato è sta-

308 Nato a Napoli il 30.1.1964.

309 O.C.C.C. nr.22851/09 RGNR e nr.678/09 RGIP emessa il 19 ottobre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

310 In esecuzione ai seguenti provvedimenti: decreto di fermo di indiziato di delitto nr.31751/04 RGNR, emesso il 18.7.2008 dalla Procura della Repubblica di Napoli; provvedimento di detenzione "pene concorrenti" nr.479/05 SIEP, nr.546/2005 RC e nr.643/09, emesso il 6.10.2009 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli; O.C.C.C. nr.22851/09 RGNR e nr.678/09 RGIP emessa il 19 ottobre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

311 O.C.C.C. nr.35419/06 RGNR e nr.329/09 RGIP, emessa il 18 maggio 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

312 Nato a Piazzolla di Nola (NA) il 28.2.1947.

313 Nato Nola (NA) il 27.6.1958.

314 Nato Nola (NA) il 12.10.1962.

to RUSSO Salvatore Andrea, ricercato dal 1995 quale destinatario di numerosi provvedimenti restrittivi, tra cui un ordine di esecuzione per la carcerazione<sup>315</sup> che dispone la pena dell'ergastolo, per il reato di omicidio ed altro.

RUSSO Salvatore Andrea è stato localizzato dalla Squadra Mobile della Questura di Napoli all'interno di una masseria<sup>316</sup>, situata in una zona agricola di **Somma Vesuviana**, ove, nel corso delle operazioni, è stato rinvenuto e sequestrato il seguente materiale:

- › una pistola mitragliatrice marca IMI, modello Mini Uzi, calibro 9 mm parabellum, con due caricatori vuoti;
- › una pistola marca Beretta, modello 8000 Cougar, calibro 9 mm parabellum, munita di caricatore con quindici cartucce inserite;
- › un fucile marca Beretta, modello S685E, calibro 12 mm;
- › 125 cartucce calibro 12 mm, caricate a pallini;
- › un lampeggiante ed un distintivo, in commercio, delle FF.PP.;
- › una pistola marca Bernardelli, modello P018, calibro 9X21, munita di caricatore con quattordici cartucce inserite.

Il giorno successivo all'arresto di RUSSO Salvatore Andrea, il 1° novembre 2009, i Carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna, nel corso di una complessa ed articolata indagine, hanno catturato anche RUSSO Pasquale e RUSSO Carmine, dopo averli localizzati in un casolare<sup>317</sup> ubicato nell'agro del comune di **Sperone (AV)**, località situata a circa trenta chilometri da Somma Vesuviana, dove il giorno prima era stato arrestato il fratello.

RUSSO Pasquale era latitante dal 1993 e da oltre sedici anni era inserito nell'elenco dei trenta ricercati più pericolosi a livello nazionale.

Gravato da ben quattordici provvedimenti restrittivi, RUSSO Pasquale è considerato il capo storico ed indiscusso dell'omonimo sodalizio criminoso. Il fratello Carmine, di contro, era compreso nell'elenco dei cento latitanti più pericolosi d'Italia ed era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>318</sup> emessa nel 2007.

Infine, va aggiunto che nel corso dell'operazione i Carabinieri hanno proceduto al sequestro di:

- › una pistola marca Beretta, calibro 9 mm, con matricola abrasa;
- › due caricatori con relativo munizionamento;
- › un visore notturno;
- › un rilevatore di microspie.

315 Ordine di esecuzione per la carcerazione nr.968/2007 RES e nr.364/2008 RC del 25.5.2008.

316 Contestualmente, è stato arrestato per favoreggiamento anche il proprietario della masseria.

317 Nel corso delle operazioni è stato arrestato, per favoreggiamento, anche il proprietario del casolare.

318 O.C.C.C. nr.86429/00 RGNR, nr.61805/01 RGIP e nr.345/07 ROCC, emessa il 2 maggio 2007 dall'8^ Sez. GIP del Tribunale di Napoli, per associazione di tipo mafioso ed altro.

In merito all'analisi degli assetti evolutivi di tipo camorristico nell'area nolana, va precisato che tutta la zona ha sempre risentito della forte *leadership* esercitata dalla famiglia RUSSO che, agli inizi degli anni '80, con i fratelli Pasquale e Salvatore Andrea, in testa, prese parte alla confederazione camorristica denominata *Nuova Famiglia*, costituita dall'alleanza dei più potenti sodalizi campani per contrastare la *Nuova Camorra Organizzata* di CUTOLO Raffaele.

Una volta sconfitta l'organizzazione del CUTOLO, che mirava alla realizzazione di un'unica organizzazione camorristica, a struttura piramidale, la *Nuova Famiglia* si disgregò dando vita, nell'intera Campania, ad un insieme disorganico e disaggregato di una miriade di sodalizi definiti giudiziariamente come "*famiglie*" o "*clan*". Proprio in tale scenario evolutivo, il controllo delle attività criminali dell'Agro Nolano passò nelle mani dei fratelli RUSSO, i quali si sottrassero alla cattura, a seguito di innumerevoli risultanze investigative e reiterate condanne giudiziarie emesse a loro carico.

Negli anni, invero, è stato accertato che il perdurante stato di latitanza dei due *leader* non ha affatto influito sulla creazione di una potente struttura criminale che, allo stato, è apparsa in grado di controllare gran parte delle illiciteità perseguite nella vasta area nolana, grazie anche all'operatività di diversi sottogruppi e/o alle alleanze, strategicamente consolidate dai RUSSO.

Fra le varie coalizioni realizzate con altri gruppi, anche per convergenze d'interessi criminali, vanno citate le affinità emerse negli anni, con i FABBROCINO di **San Giuseppe Vesuviano**, con i CAVA di **Quindici**, con i D'ALESSANDRO di **Castellammare di Stabia**, con i CESARANO di **Pompei** e con il cartello dei *casalesi*.

Concludendo, va evidenziato che l'arresto dei fratelli RUSSO, almeno nell'attuale momento storico, potrebbe non sconvolgere gli assetti camorristici delle aree saldamente controllate, rientranti nei comuni di **Nola**, **Piazzolla di Nola**, **Saviano**, **San Paolo Belsito**, **Liveri**, **Marigliano**, **Palma Campania** e **Scisciano**, mentre è verosimile, *medio tempore*, un ridimensionamento delle dinamiche criminali sviluppate dall'organizzazione dei RUSSO, nelle zone di **Cimitile**, **Camposano**, **Cicciano**, **Comiziano** e **Roccarainola**, dove già nei semestri precedenti erano stati rilevati contrasti con alcuni qualificati appartenenti ai MOCCIA di Afragola.

## **NAPOLI PROVINCIA SETTENTRIONALE**

La zona settentrionale della provincia di Napoli, a causa della consistente presenza di sodalizi criminosi, continua ad assurgere come una delle aree maggiormente esposte alle pregnanti dinamiche camorristiche.

Gli assetti della criminalità organizzata, in questa zona, presentano forti contami-

nazioni, che promanano dagli effetti prodotti dalle dinamiche di matrice mafiosa, emergenti nella confinante periferia nord di Napoli (Secondigliano, Scampia e San Pietro a Patierno), ma anche nei comuni posti a sud della provincia di Caserta (Aversa, Casandrino, Orta di Atella e Sant'Arpino).

L'analisi semestrale conferma che, tra le varie organizzazioni operanti in questa vasta area, la famiglia MOCCIA di **Afragola** è quella che fa rilevare una maggiore presenza di affiliati.

Il gruppo in questione, infatti, è in grado di esercitare una forte *leadership*, attraverso fidati referenti e capi zona, anche in altri comuni dell'*hinterland* e/o della provincia, talvolta scontrandosi, per ragioni di competenza territoriale, con l'organizzazione dei fratelli RUSSO dell'area nolana, che in termini di influenza criminale può essere definita paritetica a quella dei MOCCIA.

Sui rapporti di forza tra le due consorterie potranno influire, con opposta valenza, sia la scarcerazione del capo clan, MOCCIA Luigi<sup>319</sup>, avvenuta il 22 dicembre 2009, sia la cattura dei fratelli RUSSO, la cui latitanza ventennale ha comunque rappresentato una forte espressione del potere delittuoso esercitato dal sodalizio.

In merito alla rappresentatività criminale dei MOCCIA, va inoltre rilevato che il sodalizio, oltre ad essere completamente egemonico nella zona di Afragola, estende il proprio raggio d'azione in altri comuni dell'*hinterland* napoletano, come di seguito specificato:

- › ad **Arzano** opera un gruppo riconducibile ad un qualificato referente dei MOCCIA che a **Casoria**, di contro, esercitano direttamente il controllo delle attività illecite attraverso l'operatività del sodalizio ANGELINO;
- › a **Frattamaggiore, Frattaminore e Cardito** si registra l'influenza mafiosa dell'organizzazione dei PEZZELLA, capeggiata sempre da uno storico luogotenente dei MOCCIA. In merito agli episodi delittuosi di natura violenta, va rilevato che tra i comuni di **Afragola e Cardito**, il 12 settembre 2009, è stato ferito un pregiudicato ritenuto contiguo ai CENNAMO, un gruppo satellite della *famiglia* MOCCIA;
- › nel comune di **Crispano** operano congiungente i gruppi PEZZELLA e i predetti CENNAMO. In questa zona, invero, si rileva il contrasto tra i predetti gruppi ed un'organizzazione costituitasi attorno alla figura di un pregiudicato locale, già affiliato ai PEZZELLA;
- › nella zona di **Caivano**, si rileva l'alleanza tra i sodalizi CASTALDO e CENNAMO che, per conto dei MOCCIA, gestiscono importanti canali di approvvigionamento di sostanze stupefacenti. In questa località va evidenziata anche la presenza dell'organizzazione dei LA MONTAGNA, legati criminalmente sia ai CENNAMO sia ai CRIMALDI di Acerra.

319 Nato a Napoli il 5.9.1956.

Quanto agli eventi omicidiari, va segnalato che il 16 agosto 2009, a **Caivano**, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco un pregiudicato ritenuto vicino ai PEZZELLA, che era già stato vittima di un tentato omicidio nel luglio 2003.

In relazione agli assetti e alle presenze criminali rilevate nelle restanti aree della provincia settentrionale, si segnala che:

- › a **Qualiano**, ove, dal settembre del 2006, è stata monitorata la disgregazione del gruppo PIANESE, avvenuta subito dopo l'omicidio dello storico capo, PIANESE Nicola<sup>320</sup>, vengono rilevati sintomatici elementi di una fase di assestamento criminale.

In tale contesto, infatti, sia la struttura malavitosa che si era organizzata attorno alla figura carismatica di un fedelissimo uomo del defunto PIANESE Nicola, sia l'aggregazione camorristica sorta in aderenza alle velleità camorristiche della vedova PIANESE, hanno interrotto le gravi manifestazioni di violenza estrinsecate nei semestri precedenti.

Tra i vari eventi delittuosi registrati nei periodi precedenti, va citata l'uccisione di FALCO Stefano<sup>321</sup>, avvenuta a Qualiano il 23 marzo 2009, a seguito della quale sono state sviluppate precipue indagini che il 1° luglio e il 25 novembre 2009, hanno consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare<sup>322</sup> nei confronti del mandante e degli esecutori dell'omicidio, appartenenti alla fazione guidata dall'ex uomo di fiducia del defunto PIANESE Nicola;

- › gli stabili equilibri camorristici che si enucleano dal vasto territorio di **Giugliano in Campania**, scaturiscono dalla *leadership* ivi esercitata dal gruppo MALLARDO, sempre vincolato alle politiche camorristiche dettate dallo storico rappresentante che, alla fine degli anni '80, unitamente ai vertici delle organizzazioni CONTINI e LICCIARDI, diede vita alla famigerata *Alleanza di Secondigliano*.

Il gruppo MALLARDO, negli anni, è riuscito ad accrescere la propria influenza criminale anche in altre zone dell'*hinterland* napoletano, grazie a coalizioni e/o strategie camorristiche concordate con altri sodalizi. Fra le varie alleanze si citano quelle strette con i PIANESE di **Qualiano** e i NUVOLETTA di **Marano di Napoli**. In tale quadro, nel semestre è stata registrata la conclusione dell'attività investigativa denominata "*Puff Village*"<sup>323</sup>, condotta dalla Guardia di Finanza di Giugliano in Campania, a seguito della quale sono stati raccolti precisi elementi probatori che confermano gli accordi criminosi tra i MALLARDO e i NUVOLETTA.

In particolare, il 19 ottobre 2009, la G.d.F. ha operato il sequestro preventivo di novantotto unità abitative e di un albergo, realizzate nel solco di un'illecita speculazione edilizia di grosse dimensioni, riconducibile ad un progetto criminoso

320 Nato a Qualiano (NA) il 23.7.1959, è stato ucciso in data 14.9.2006 nel corso di un agguato camorristico.

321 Nato a Mugnano di Napoli (NA) il 2.4.1989.

322 O.C.C.C. nr.18552/09 RGNR, nr.21943/09 RGIP e nr.437/09 ROCC, emessa il 20.11.2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli, per concorso in omicidio aggravato, detenzione illegale e porto in luogo pubblico di armi da fuoco, con l'aggravante di aver agito per agevolare un'associazione camorristica.

323 Proc. Pen. nr.115950/08 RGNR della Procura Distrettuale Antimafia di Napoli.

concretizzatosi in un lunghissimo arco temporale, che ha coinvolto imprenditori edili, amministratori comunali ed appartenenti alla criminalità organizzata.

Nel complesso, sono state indagate trentotto persone che, a vario titolo, sono accusate di lottizzazione abusiva, falsi in atto pubblico e truffa edilizia aggravata per aver agevolato le attività camorristiche dei sodalizi MALLARDO e NUVOLETTA;

- › nel comune di **Marano di Napoli** e **Calvizzano** sono sempre presenti i sodalizi criminali dei POLVERINO e dei NUVOLETTA. Quest'ultima articolazione camorristica fa registrare alleanze strette con i MALLARDO di **Giugliano in Campania**, con i GIONTA di **Torre Annunziata** e con l'organizzazione dei D'AUSILIO, operante nella zona di **Bagnoli e Cavalleggeri d'Aosta di Napoli**.

Per quanto attiene alle condotte di natura violenta riscontrate nel semestre, si segnala che il 15 luglio 2009, a **Marano di Napoli**, due individui armati e col il volto travisato da un casco, hanno ucciso un pregiudicato locale, ritenuto affiliato al gruppo POLVERINO, mentre il 31 ottobre 2009, nel centro di **Calvizzano (NA)**, due persone hanno esplosi dei colpi di pistola contro un pregiudicato, ferendolo ad una gamba;

- › a **Villaricca** operano le famiglie FERRARA e CACCIAPUOTI che continuano ad esternare vicinanza ai MALLARDO e ai *casalesi*;
- › i territori comunali di **Melito di Napoli**, **Casavatore** e **Mugnano di Napoli**, già in parte teatro della faida tra i DI LAURO e gli *scissionisti*, fa registrare presenze criminali riconducibili al gruppo vincente degli AMATO-PAGANO. Nel comune di **Mugnano di Napoli**, il 30 ottobre 2009 è stato ucciso un pregiudicato locale, già elemento di spicco della N.C.O. di Raffaele CUTOLO;
- › le zone di **Sant'Antimo**, **Casandrino** e **Grumo Nevano**, restano appannaggio degli storici sodalizi denominati VERDE, PUCA, RANUCCI e PETITO che, dopo anni di guerre trasversali, sembrano aver raggiunto una sorta di accordo di non belligeranza.

In merito agli eventi delittuosi di chiara matrice camorristica, va segnalato che il 10 agosto 2009, a **Sant'Antimo**, è stato ucciso RONGA Vittorio<sup>324</sup>, contiguo al gruppo RANUCCI, ritenuto l'autore di alcuni omicidi, che, verosimilmente, vanno a collocarsi nell'ambito delle conflittualità registrate tra i RANUCCI ed i MOC-CIA. Sempre a **Sant'Antimo**, invero, il 10 settembre 2009 sono stati esplosi diversi colpi d'arma da fuoco contro la vettura di un affiliato ai RANUCCI;

- › ad **Acerra** si rileva sempre l'egemonia criminale dell'organizzazione DE SENA e del sodalizio dei CRIMALDI. Quest'ultimo opererebbe anche nella zona di **Casal-**

324 Nato a Sant'Antimo (NA) il 2.2.1953.

**nuovo** e nei comuni di **San Felice a Cancellò** e **Santa Maria a Vico**, in provincia di Caserta. Ad Acerra, tuttavia, seppur sviluppi dinamiche criminose di minor rilievo rispetto ai due sodalizi predetti, risulta attivo anche il gruppo MARINIELLO, in contrasto con i DE SENA.

I risultati conseguiti dalle Forze di polizia, in questa zona, fanno rilevare l'arresto in flagranza, per estorsione, operato il 29 settembre 2009 nei confronti di due persone ritenute contigue al gruppo MARINIELLO.

### **NAPOLI PROVINCIA MERIDIONALE**

In perfetta analogia con quanto rilevato nei periodi precedenti, anche il secondo semestre del 2009 ha fatto registrare vivaci condotte delittuose, estrinsecate dalle compagini camorristiche operanti nella provincia meridionale. In particolare, sono emerse le dinamiche criminose riportate di seguito, opportunamente suddivise per località e compagine camorristica.

A **Portici** continua ad operare in regime di monopolio criminale il gruppo VOLLARO la cui rete operativa, a giugno del 2009, era stata disarticolata con l'arresto di 32 elementi di spicco responsabili di pressanti condotte estorsive nei confronti di commercianti ed imprenditori. Il 13 settembre 2009, una delle persone arrestate nel corso delle indagini, ovvero VOLLARO Rosario<sup>325</sup>, figlio del capo dell'omino sodalizio, si è suicidato presso la casa circondariale ove era detenuto.

Ad **Ercolano** resta alta la tensione tra i gruppi ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO, contrapposti da tempo in una sanguinosa faida finalizzata al controllo delle "piazze di spaccio" e al raggiungimento dell'egemonia nell'ambito delle estorsioni. In tale contesto, le dinamiche violente estrinsecate negli ultimi tempi dalle due organizzazioni, vedono sempre più spesso il coinvolgimento di figli dei più noti camorristi, che attraverso precipue gesta criminali si dimostrano pronti a raccogliere l'eredità dei padri.

Ciò posto, l'analisi espletata nel semestre, nell'ottica di monitorare il potere delle due organizzazioni, rileva la presenza di una serie di indicatori da cui promanano precisi elementi d'attualità che consentono di definire gli equilibri criminali alquanto instabili.

Un primo, inequivoco, segnale, peraltro già rilevato nel corso del semestre precedente, deriva dalle aggressioni armate indirizzate a persone prevalentemente collegate al gruppo BIRRA-IACOMINO.

---

325 Nato a Portici (NA) il 14.10.1970.

Nel semestre in esame, come prosieguo agli **eventi delittuosi** che nel periodo precedente hanno riguardato le organizzazioni camorristiche operanti ad Ercolano, si segnala che:

- › il 30 luglio 2009, ad **Ercolano**, è stato ferito a colpi d'arma da fuoco il pregiudicato DURANTINI Francesco<sup>326</sup>, ritenuto contiguo alla *famiglia* BIRRA;
- › il 10 ottobre 2009, ad **Ercolano**, sono stati accoltellati, rimanendo feriti, due ragazzi minorenni, cugini, figli di due esponenti di rilievo del sodalizio BIRRA-IACOMINO;
- › il grave evento delittuoso registrato il 13 novembre 2009 ad **Ercolano**, ai danni del giovane incensurato BARBARO Salvatore<sup>327</sup>, ucciso in pieno giorno con modalità tipicamente camorristiche, è ancora al vaglio degli investigatori.

Altri elementi, che consentono di ritenere l'area ercolanese particolarmente calda, sotto il profilo camorristico, si rintracciano negli ingenti sequestri di armi e munizioni rinvenute il 21 settembre ed il 12 dicembre 2009, ad Ercolano, in aree soggette all'influenza del sodalizio ASCIONE-PAPALE<sup>328</sup>.

Va, inoltre, rilevato, che l'effervescenza criminosa che promana dal contrasto tra i due sodalizi, si è tradotta in una maggiore pressione camorristica sul tessuto economico locale, da cui sono conseguite condotte estorsive "a tappeto", anche per importi di modestissima entità, nei confronti di numerosi commercianti ercolanesi. È quanto emerge da un'indagine conclusa nel semestre che, fra l'altro, ha permesso di accertare i metodi esecutivi, particolarmente violenti, impiegati dagli appartenenti ai gruppi ercolanesi nei confronti delle vittime di estorsione. Tale investigazione, convenzionalmente denominata operazione "*Fuochi di San Martino*"<sup>329</sup>, il 13 novembre 2009 ha permesso di eseguire un primo provvedimento restrittivo<sup>330</sup> a carico di sei persone del gruppo BIRRA-IACOMINO, tutte inserite al vertice della struttura camorristica, che avevano perpetrato un attentato dinamitardo in danno di un panificio gestito da una persona che, nonostante avesse già accettato di pagare il "pizzo", è stata "punita" dal sodalizio per aver tentato di contrattare sull'entità della somma da versare.

Le successive risultanze investigative emerse nell'ambito dell'operazione, hanno poi consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>331</sup> nei confronti di diciannove persone, affiliate sia al gruppo ASCIONE-PAPALE, sia al sodalizio BIRRA-IACOMINO.

Nella zona di **Torre del Greco** ove, nel semestre, non si sono registrati episodi di

326 Nato a Torre del Greco (NA) il 22.5.1974.

327 Nato a Napoli il 25.9.1980.

328 Il 21 settembre 2009 sono state sequestrate 2 pistole Beretta (una calibro 9 e l'altra calibro 6,35), 12 cartucce GFL calibro 9x21, 23 cartucce GFL calibro 357 Magnum, mentre il 12 dicembre 2009, nel corso di una perquisizione all'interno di un casolare abbandonato, è stato rinvenuto un borsone contenente 2 giubbetti antiproiettile, 1 proiettile, 1 caricatore vuoto, 3 parrucche e 43 maschere.

329 Procedimento penale nr.29752/07 RGNR, incardinato dalla Procura Distrettuale Antimafia presso il Tribunale di Napoli.

330 Decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dal P.M. in data 13 novembre 2009.

331 O.C.C.C. nr.29752/07 RGNR e nr.862/09, emessa il 18 dicembre 2009 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

natura violenta, la compagine camorristica dei FALANGA risulta ancora egemonica su tutto il territorio torrese.

Nella città di **Torre Annunziata**, seppur non siano stati rilevati eventi omicidiari riconducibili al contrasto tra gruppi contrapposti, permane l'elevata pressione delittuosa, già segnalata nei semestri precedenti, che scaturisce dalla presenza di diverse aggregazioni camorristiche e dalla prevalente tipologia di affari illeciti gestiti dai sodalizi locali, riconducibili al narcotraffico e alle estorsioni.

In tale ambito, al fine di evidenziare i dettagli informativi enucleati dall'analisi semestrale, si riportano, in successione, le rassegne descrittive riguardanti i singoli gruppi che operano a Torre Annunziata.

La zona di **Palazzo Fienga**, viene individuata come il bunker della potente organizzazione dei GIONTA, costituitasi negli anni sull'asse portante dell'omonima famiglia camorristica. Tale sodalizio fa rilevare segnali di novità determinati dall'ascesa al vertice del gruppo di un giovane rampollo, nipote dello storico *leader* della cosca, tratto in arresto<sup>332</sup> il 12 settembre 2009 per vari episodi estorsivi ai danni di imprenditori di Torre Annunziata.

Nel semestre in argomento, invero, l'organizzazione dei GIONTA è stata interessata anche dai seguenti **interventi investigativi**:

- il 23 settembre 2009, a **Boscoreale** (NA), è stato catturato PALUMBO Michele<sup>333</sup>, elemento di spicco del sodalizio GIONTA, destinatario di un provvedimento restrittivo emesso il 17 ottobre 2008 per associazione di tipo mafioso<sup>334</sup>. Il latitante si nascondeva in un vano al quale si accedeva da una botola ad azione meccanica, nascosta dietro ad un termosifone;
- il 26 settembre 2009, a **Torre Annunziata**, dando esecuzione ai provvedimenti restrittivi emessi nell'ambito delle operazioni "*Alta Marea*"<sup>335</sup> e "*Pole Position*"<sup>336</sup>, è stato arrestato AMBROSINO Vincenzo<sup>337</sup>, latitante dal marzo del 2008, ritenuto il referente dei GIONTA per il narcotraffico;
- il 1° ottobre 2009, nel cosiddetto *quadilatero delle carceri*, a **Torre Annunziata**, è stato catturato<sup>338</sup> il latitante NAPPO Ciro<sup>339</sup>, considerato un appartenente al gruppo di fuoco dell'organizzazione;
- il 25 novembre 2009, a **Torre Annunziata**, sono stati arrestati<sup>340</sup> sette appartenenti al gruppo GIONTA, per i reati di detenzione illegale di armi da fuoco usate durante la cruenta faida con il rivale sodalizio dei GALLO.

332 Procedimento penale nr.1260/09, della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Napoli.

333 Nato a Torre Annunziata (NA) il 10.10.1968.

334 O.C.C.C. nr.10055/08 RIMC, emessa dal Tribunale di Napoli, Sezione Riesame, che ha confermato la misura cautelare nr.978/08 RGIP, emessa nell'ambito del procedimento penale nr.20384/07.

335 O.C.C.C. nr.20186/07 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

336 O.C.C.C. nr.1482/07 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Ancona.

337 Nato a Pompei (NA) il 5.8.1977.

338 O.C.C.C. nr.20384/07 FGNR e nr.978/08 ROCC, emessa il 17 ottobre 2008 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

339 NAPPO Ciro, nato a Torre Annunziata (NA) il 16.08.1973.

340 O.C.C.C. nr.763/09 RGIP, emessa il 20 novembre 2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli.

L'altra organizzazione criminale dominante, in Torre Annunziata, al pari dei GIONTA, è quella riconducibile alla famiglia GALLO. Questa storica compagine camorristica risulta particolarmente attiva in ambito locale, ma da alcuni anni ha delocalizzato in ambito interregionale vari appartenenti che, oramai, rappresentano vere e proprie propaggini dell'organizzazione.

A supporto di tale tesi, soccorre l'esito di un'attività antidroga condotta in Abruzzo, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avezzano (AQ), che a novembre 2009 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare<sup>341</sup> a carico di alcuni appartenenti ai GALLO, indagati per traffico di cocaina.

Il sodalizio in disamina è capeggiato da due storici appartenenti alla *famiglia*, uno dei quali è stato arrestato il 4 ottobre 2009 per inosservanza alle prescrizioni della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

Costituisce articolazione del sodalizio GALLO, il cosiddetto *gruppo dei pisielli* i cui appartenenti risultano particolarmente fedeli alle strategie dei vertici dell'organizzazione principale. Tra gli affiliati al *gruppo dei pisielli* va citato VISIELLO Michele<sup>342</sup>, arrestato il 28 luglio 2009 a seguito di un decreto di fermo di indiziato di delitto<sup>343</sup> poiché ritenuto, insieme ad un minorenne, il responsabile del ferimento del figlio di un esponente di spicco del sodalizio GIONTA, avvenuto il 17 maggio 2009. Dal provvedimento del P.M. si evince che il giorno successivo all'aggressione, come vendetta, i GIONTA organizzarono il pestaggio di un personaggio contiguo ai *pisiel-li* e l'incendio della sua abitazione.

Infine, va segnalato che la compagine camorristica dei GALLO, per le proprie illiceità, si avvale anche della cooperazione del gruppo TAMARISCO, proveniente dal **Parco dei Poverelli** e della forte alleanza stretta con i FALANGA di Torre del Greco.

Nel quartiere **Provolera** di Torre Annunziata, sono stanziati i vertici del gruppo CHIERCHIA, capeggiato da due fratelli appartenenti all'omonima *famiglia* camorristica, noti come i *Fransuà*, nei cui confronti si rileva che:

- il 12 dicembre 2009 sono state arrestate per spaccio di sostanze stupefacenti alcune persone appartenenti al sodalizio CHIERCHIA, tra le quali una donna che viene ritenuta la *reggente* della piazza di spaccio del quartiere Provolera;
- il 18 dicembre 2009, all'interno di una lussuosa villa di Torre Annunziata, è stato eseguito un provvedimento restrittivo<sup>344</sup> nei confronti di un esponente di spicco del gruppo CHIERCHIA, per una pena residua da espiare per associazione per delinquere, contrabbando e ricettazione.

341 O.C.C.C. nr187/08 RGNR e nr.1845/08 RGIP, emessa il 20 novembre 2009 dal G.I.P. presso Tribunale di Avezzano (AQ).

342 Nato a Torre Annunziata (NA) il 4.1.1964.

343 Decreto di fermo di indiziato di delitto nr.31817/07 RGNR, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli.

344 Ordine di carcerazione nr.268/06 emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Napoli, in data 17.10.2009.

Nella città oplontina, inoltre, si rileva l'operatività del gruppo DE SIMONE, meglio noto come i "Quaglia Quaglia", particolarmente competitivo nell'ambito dei traffici illeciti di sostanze stupefacenti.

Il monitoraggio di questo sodalizio, permette di rilevare rapporti di parentela e/o di affinità con alcuni appartenenti alle organizzazioni dei GIONTA e dei GALLO, con i quali i DE SIMONE hanno stretto vincoli delittuosi finalizzati alla fornitura di droghe. Tale ruolo ha consentito al gruppo in argomento di mantenere una posizione di neutralità rispetto agli scontri armati che ciclicamente riesplodono a Torre Annunziata, tra le due principali organizzazioni camorristiche.

In merito ai risultati operativi conseguiti dalle Forze di polizia, anche nei confronti della compagine in disamina, va segnalato che il 20 agosto 2009 i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>345</sup> a carico di DI RONZA Gaetano<sup>346</sup>, esponente di spicco del gruppo DE SIMONE, latitante dal 2008 per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Tra i comuni di Torre del Greco e Torre Annunziata si registra la presenza di articolazioni criminali che, seppur risultino inserite ad un livello inferiore rispetto alle organizzazioni fin qui enucleate, fanno emergere un'indubitabile fluidità delle proprie dinamiche camorristiche.

In particolare:

- a **Boscotrecase** si rilevano dinamiche criminose riconducibili all'operatività del gruppo LIMELLI-VANGONE, storicamente legato ai GALLO. In questa località, il 15 agosto 2009, è stato arrestato per inottemperanza agli obblighi degli arresti domiciliari, un esponente di spicco dell'organizzazione;
- a **Boscoreale e Poggiomarino**, opera il gruppo PESACANE-ANNUNZIATA, ritenuto alleato ai GIONTA. Nel comune di Poggiomarino, il 9 luglio 2009, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco una persona incensurata, NAPPO Nicola<sup>347</sup>, e ferita una ragazza che si trovava in sua compagnia.

A **Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere e Casola** si registra sempre la *leadership* dell'organizzazione denominata D'ALESSANDRO, che prende il nome dalla famiglia camorristica stanziata nello storico *bunker* del **Rione Scanzano** di Castellammare di Stabia.

Il sodalizio D'ALESSANDRO, dedito alle estorsioni, all'usura, allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle rapine ed ai furti di veicoli, nel semestre in esame è stato oggetto dei seguenti **interventi investigativi**:

- il 2 agosto 2009, a **Scalea**, dando esecuzione ad un'ordinanza di carcerazione<sup>348</sup> per un residuo pena da espiare, i Carabinieri del luogo hanno tratto in arresto un

345 O.C.C.C. nr.20384/07 RGNR e nr.978/08 ROCC, emessa il 17.10.2008 dal G.I.P. del Tribunale di Napoli.

346 Nato a Castellammare di Stabia (NA) il 29.5.1974.

347 Nato a Pompei (NA) il 15.4.1986.

348 O.C.C.C. nr.342/09 SIEP, emessa il 25 maggio 2009 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, per una condanna ad un anno, sette mesi e giorni ventisei di reclusione, per il reato di inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale.

affiliato ai D'ALESSANDRO;

- › in data 17 agosto 2009, in **provincia di Caserta**, i Carabinieri di Castellammare di Stabia hanno arrestato un altro affiliato ai D'ALESSANDRO, anch'egli destinatario di un'ordinanza di carcerazione<sup>349</sup> emessa per residuo pena da espriare;
- › il 19 agosto 2009, a **Rende (CS)**, è stato arrestato il *reggente* del sodalizio, D'ALESSANDRO Vincenzo figlio del defunto Michele, storico leader del gruppo. Il rampollo era destinatario di un ordine di consegna<sup>350</sup>, emesso dalla Procura Repubblica - Ufficio Esecuzione Misura Sicurezza - presso il Tribunale di Napoli, per l'espiazione di una pena residua di un anno di casa di lavoro;
- › in data 30 settembre 2009, in **Castellammare di Stabia**, i Carabinieri del luogo hanno arrestato tre persone ritenute contigue ai D'ALESSANDRO, una delle quali minorenni, per il furto di un motociclo di grossa cilindrata;
- › il 10 ottobre 2009, è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di BELVISO Salvatore<sup>351</sup>, elemento di spicco del gruppo D'ALESSANDRO, ritenuto uno degli esecutori dell'omicidio di TOMMASINO Luigi, consigliere comunale, avvenuto il 3 febbraio 2009.

Nell'area **stabiense** e comuni vicini, tuttavia, oltre all'operatività della potente organizzazione dei D'ALESSANDRO, va segnalata la presenza dei sottototati gruppi:

- › IMPARATO, originario del **Rione Savorito di Castellammare di Stabia**, capeggiato da due fratelli appartenenti all'omonima famiglia. Tale compagine camorristica può contare su un buon numero di affiliati ed è dedita, principalmente, al traffico di sostanze stupefacenti;
- › MIRANO, alleato ai D'ALESSANDRO, opera nel **Rione San Marco di Castellammare di Stabia**;
- › SCARPA-OMOBONO, seppur sia stato scompagnato a seguito di numerosi arresti, è ancora attivo nel **Rione Moscarella di Castellammare di Stabia**. Il gruppo risulta contrapposto ai D'ALESSANDRO;
- › DI MARTINO, già alleato agli IMPARATO, opera nel campo delle estorsioni e nel traffico di droghe;
- › CESARANO, originario di **Pompei**, estende il proprio raggio d'azione sia a Castellammare che nella limitrofa zona di **Scafati (SA)**;
- › GENTILE, originario della zona di **Gragnano**, fa registrare condotte estorsive ai danni degli imprenditori locali. In questo comune, il 24 agosto 2009, è stato

349 O.C.C.C. nr.897/09 SIEP, emessa il 2 luglio 2009 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli.

350 Nr.206/2009 RIMS, datato 20 luglio 2009.

351 Nato a Vico Equense (NA) il 28.5.1983.